

diritto di questa pesca, io ho chiesto informazioni per mezzo del nostro console. Appena avrò questa risposta, se mi risulterà che veramente sia stato contestato questo diritto ai sudditi italiani, io non mancherò di difendere, come si conviene, i nostri diritti.

Presidente. L'onorevole Cagnola ha facoltà di dichiarare se sia o no soddisfatto.

Cagnola. Ringrazio l'onorevole ministro degli affari esteri della risposta che si è compiaciuto di dare alla mia interrogazione.

Infatti l'anno scorso era già stata presentata al ministro di agricoltura, industria e commercio una protesta dal sindaco di Brusimpiano, comune adiacente al lago di Lugano, contro la contravvenzione intimata dall'autorità svizzera ai pescatori italiani del laghetto di Ponte Tresa, che altro non è se non un seno del lago stesso.

In allora l'onorevole ministro rispose che le autorità ticinesi avevano agito nel pieno loro diritto, questi pescatori non essendo muniti della patente di pesca, come vuole la legge cantonale alla quale debbono ottemperare, poichè quelle acque sono sotto la esclusiva giurisdizione ticinese.

Però egli riconobbe che una volta che i pescatori si fossero messi in regola e muniti di patente, avrebbero potuto esercitare la pesca, spettando questo diritto tanto ai sudditi italiani, come a quelli svizzeri. I sudditi italiani allora si sono uniformati alle prescrizioni legali ed hanno ottenuto questa patente.

Ultimamente è pervenuto a me, come credo sarà pervenuto in via gerarchica all'onorevole ministro degli affari esteri, un promemoria dei sindaci di Lavena, di Brusimpiano e dei Comuni adiacenti al lago di Lugano, in cui si dice che, quantunque questi pescatori italiani si siano muniti di regolare permesso, pure le autorità svizzere contestano il loro diritto, pretendendo che la pesca sia esclusivo privilegio del patriziato svizzero di Ponte Tresa.

Io devo osservare anzitutto che da tempo immemorabile questa pesca si è esercitata promiscuamente dai sudditi italiani e svizzeri. Di più antichi e recenti trattati, come la Convenzione di Lugano del 1678 e il trattato di Varese del 1754, stabiliscono che le acque del Laghetto sono di giurisdizione svizzera, « restando comune ad ambedue li Stati il pescare. »

A questi antichi trattati si uniformò pure la Convenzione di Berna dell'8 novembre 1882, cui si è riferito l'onorevole ministro nel disegno di legge per la pesca, da lui ultimamente presentato alla Camera. È per ciò che io non so cosa potranno contrapporre le autorità svizzere ed il patriziato di Ponte Tresa a tali solenni disposizioni.

Questa questione è molto importante, perchè tocca la economia della parte più povera della popolazione di questi Comuni adiacenti al lago di Lugano.

Io ringrazio intanto l'onorevole ministro degli affari esteri della risposta che mi ha data, e mi dichiaro soddisfatto della sua promessa che, qualora gli risultasse proprio che le autorità svizzere impediscono l'esercizio della pesca a questi pescatori, per quanto muniti di patente, farà di tutto per far rispettare i diritti di costoro. (Bene! a destra).

Presidente. Viene ora un'interrogazione dell'onorevole Di Laurenzana, al ministro di agricoltura e commercio, « per sapere se intenda usare alla scuola agraria di Piedimonte d'Alife uguale trattamento di quello usato ad altre scuole, riguardo ai sussidi per la costruzione dei depositi delle macchine e per i locali ad uso di monta, avvalendosi dei capitoli del bilancio e ripartendoli in diversi esercizi. »

È presente l'onorevole di Laurenzana?

(Non è presente).

Allora la sua interrogazione s'intende ritirata.

Segue ora un'interrogazione dell'onorevole Santini, al ministro dell'istruzione pubblica, « per conoscere a qual punto sono gli studi per l'istituzione di un Collegio femminile in Roma. » Ma non essendo presente l'onorevole ministro della pubblica istruzione, questa interrogazione rimane inscritta nell'ordine del giorno.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Socci, al ministro della guerra, « per sapere se sia a sua cognizione che un giornale, che ritieni organo officioso del suo Ministero, abbia stampato sconvenienti parole circa il riconoscimento, come campagna nazionale, della campagna del 1867. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

Di San Marzano, ministro della guerra. Io veramente ho avuto notizia di questo arti-